

Roma, 14 settembre 2018

Prot. 388/2018/SG

Ai Segretari Generali Regionali
e Territoriali**Oggetto: DDL Concretezza, prime valutazioni**

Guardiamo con fiducia alle misure previste nel DDL “Concretezza” per le Pubbliche Amministrazioni ma occorre ora un “piano industriale” condiviso con il mondo del lavoro pubblico, perché solo valorizzando e motivando il personale che presta servizio nelle P.A. si può migliorare la legalità, l’efficienza, e l’efficacia dell’azione amministrativa a beneficio di cittadini ed imprese”.

Il livello e la qualità dell’offerta di beni e servizi pubblici restano elementi essenziali per consolidare una crescita ancora troppo flebile e per migliorare il livello di efficienza del nostro sistema economico e la sua competitività nello scenario globale.

Le vicende di questi mesi e lo stato critico della gestione e manutenzione dei beni e dei servizi pubblici sul territorio, ci indicano chiaramente che oltre all’esigenza di colmare la grave carenza di personale (dirigenziale, professionisti e del comparto), c’è la necessità di non impoverire ulteriormente il patrimonio di conoscenza e competenze delle pubbliche amministrazioni e la loro capacità di “fare”.

Per aumentare l’efficienza della pubblica amministrazione e migliorare la quantità e la qualità dei servizi pubblici per cittadini ed imprese c’è bisogno, dunque, oltre che di nuovi investimenti finanziari, anche di un investimento politico, culturale e sociale in grado di valorizzare il ruolo che i dipendenti pubblici (personale del comparto, dirigenti e professionisti) svolgono nell’adempimento delle proprie mansioni e delle proprie funzioni al servizio del Paese, superando quel clima di marcata ed ingiusta sfiducia dei cittadini nei confronti del lavoro pubblico, spesso creato strumentalmente ed utilizzato artificiosamente per rendere più digeribile la politica di riduzione generalizzata della spesa pubblica e dei tagli lineari adottata negli anni scorsi.

Serve un clima nuovo: appare indispensabile passare da una cultura dell’adempimento normativo, basata sul formalismo burocratico ad una “cultura del valore del servizio pubblico”; è necessario aumentare la produttività del lavoro e dei fattori impiegati; bisogna aggiornare i modelli organizzativi del lavoro. In altre parole occorre più collaborazione fra le amministrazioni ed il lavoro pubblico, attraverso un modello di relazioni politiche e sindacali che favorisca la partecipazione organizzativa ed economica del lavoro pubblico al surplus ed al valore aggiunto prodotto dalle Pubbliche amministrazioni. Queste condizioni di clima non possono essere realizzate unilateralmente.

La prossima legge di bilancio rappresenta lo strumento di breve periodo per individuare le condizioni che rendano possibile tale cambiamento, recuperando spazi e risorse per premiare merito, impegno, competenza ed eccellenza del lavoro pubblico e superando tutte quelle anomalie di ordine normativo che attualmente penalizzano il lavoro pubblico, rispetto a quello privato.

Se vogliamo introdurre elementi di meritocrazia nel sistema retributivo e vogliamo favorire la crescita della produttività dobbiamo creare anche nei comparti pubblici le medesime opportunità e condizioni di favore che attualmente sono offerte al lavoro privato. Ciò significa estendere anche ai settori pubblici il regime delle agevolazioni fiscali che si applica al settore privato sui premi di produttività erogati tramite i contratti collettivi integrativi, così come i benefici per l'utilizzo e lo sviluppo del welfare contrattuale.

Il Segretario generale
Maurizio Petriccioli

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Maurizio Petriccioli".